

Il Comune di Pizzo intervenuto nell'immediatezza in zona hotel Grillo

Liquami in mare, problema risolto Revocato il divieto di balneazione

Fari puntati anche sulla fogna che scorre lungo via Marcello Salomone

Rosaria Marrella
PIZZO

Si sono avviati a risoluzione i problemi che hanno attanagliato la città negli ultimi giorni. Intanto, non è più attivo il divieto di balneazione emesso in via cautelativa domenica, in zona hotel Grillo, a causa di una fogna che si era sversata in mare. Un problema da addebitarsi a un guasto elettrico alla stazione di sollevamento (si sarebbe bruciato un pezzo e non sono partite le pompe) e, a peggiorare le cose, c'era stato un ritardo nell'attivazione del gruppo elettrogeno. Dunque, inevitabile il problema alla spiaggia sottostante.

Già ieri era previsto un intervento dei tecnici Arpacal per ulteriori analisi di verifica, ma da Palazzo San Giorgio partono le rassicurazioni. «Domenica mattina – ha rilevato l'assessore all'ambiente, nonché vice sindaco Fabrizio Anello – ci siamo attivati nell'immediatezza, al fine di risolvere il problema. Comunque, adesso sul posto c'è sem-

pre un operatore Ecotec (con turni di guardia) per verificare che non si fermi più l'impianto ed il problema è stato circoscritto. Tuttavia, avevamo emesso precauzionalmente un divieto di balneazione, quale atto dovuto in questi casi ma è già tutto nella normalità. Procederemo comunque ad accertare eventuali responsabilità».

L'agenda

Oggi la disinfestazione

● Il proliferare di scarafaggi e topi, tiene alta l'attenzione un pò in tutta la cittadina, tanto che nell'agenda dell'assessore Anello – il quale ha attivato l'Asp – vi sono anche derattizzazioni (l'ultima è stata eseguita proprio ieri) e disinfestazioni, in programma per oggi.

Sempre in tema di fogne, per quella che interessa un tratto di strada della frequentatissima via Marcello Salomone, Anello assicura che già in settimana si arriverà a risoluzione, attraverso un intervento mirato che eseguirà il Comune per poi addebitare il costo al diretto interessato. La fogna fuoriesce, infatti, da una proprietà privata e scende poi a valle, interessando gli argini della strada, per poi stagnare nei pressi di un muretto e gettarsi in una griglia di raccolte di acque bianche.

Dunque, il conto sarà poi presentato al proprietario inadempiente alla diffida, anche se ciò non risarcirà i residenti del cattivo odore che ha fatto quotidianamente serrare gli usci di casa, oltre al proliferare di zanzare, scarafaggi e topi. ◀